

LICEO CLASSICO «G. CARDUCCI» NOLA

**CODICE INTERNO CONTRO BULLISMO
E CYBERBULLISMO**

PREMESSA

Il **Bullismo** è un fenomeno sempre esistito, di cui probabilmente ciascuno può cercare traccia nella propria infanzia o nella propria adolescenza. Il motivo per cui esso è diventato oggi sempre più rilevante e oggetto di attenzione è legato all'abbandono di un certo atteggiamento che tendeva sistematicamente a sottostimarne, considerandolo quasi come parte del normale percorso di crescita di molte ragazze e di molti ragazzi. L'entità reale del fenomeno è venuta dunque alla ribalta soltanto negli ultimi anni. Fatti di cronaca particolarmente eclatanti hanno, inoltre, contribuito ad attirare l'attenzione dei *media* su azioni e condotte di questo tipo.

Il bullismo viene definito come un atto aggressivo, di natura fisica, psicologica o verbale, condotto da un individuo o da un gruppo di individui in maniera ripetuta nel tempo e contro una vittima che, nella maggiore parte dei casi, non riesce a difendersi. Intenzionalità, ripetitività e squilibrio di potere sono dunque caratteristiche fondamentali affinché si possa parlare di bullismo. Esso si configura spesso come un atto ingiustificato, e quindi non reattivo, nei confronti di chi viene percepito come diverso. La diversità è proprio una delle caratteristiche che con maggiore probabilità fanno scattare l'attacco del bullo o dei bulli. Le forme di bullismo maggiormente riscontrate sono infatti, per esempio, il **bullismo sessista**, legato agli stereotipi negativi connessi al genere; il **bullismo etnico**, basato sul pregiudizio etnico o culturale; il **bullismo omofobico** o **transfobico**, legato a stereotipi connessi all'orientamento sessuale o all'identità di genere; il **bullismo verso la disabilità**, agito verso compagne e compagni con una disabilità fisica o mentale. Esiste poi un bullismo agito su compagne e compagni più dotati, che si manifesta come una pressione negativa verso una vittima considerata dotata, e quindi anche in questo caso percepita come diversa da sé.

Il **Cyberbullismo** è una delle nuove modalità attraverso le quali si manifestano i fenomeni di bullismo oggi, dal momento che ragazze e ragazzi vivono sempre più connessi, in una realtà che possiamo definire «aumentata», nella quale alle possibilità dirette di relazione faccia a faccia si affiancano quelle virtuali, mediate dalle nuove tecnologie, dai social, dai servizi di messaggistica. La definizione che ne danno gli studiosi è quella di un'azione aggressiva intenzionale agita da un individuo o da un gruppo di individui, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi. Il cyberbullismo ha dunque delle caratteristiche in comune con il bullismo, con un aspetto peculiare, un elemento di novità rappresentato dall'utilizzo dei mezzi elettronici. Questo rende il cyberbullismo ancora più insidioso del bullismo, dal momento che la vittima è potenzialmente sempre raggiungibile e che i contenuti offensivi possono essere diffusi in poco tempo e ad ampio raggio.

Il 18 giugno 2017 è entrata in vigore la legge che si occupa del fenomeno del cyberbullismo. Stiamo parlando della **L. 29 maggio 2017, n. 71**, «Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo», pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017. La norma fornisce per la prima volta una definizione giuridica del cyberbullismo come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Art.1) e indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell'episodio) da attuare in ambito scolastico, e non solo.

Per effetto dell'adozione della legge 17 maggio 2024, n. 70 recante «Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo» la legge 29 maggio 2017, n. 71, ha esteso il proprio ambito di intervento oltre che al contrasto al cyberbullismo anche ai fenomeni connessi al bullismo, individuando ulteriori strumenti tesi a rafforzare le azioni di carattere preventivo, sia con riguardo ai minori in posizione di vittima, sia ai minori in posizione di responsabili, con l'intento altresì di favorire iniziative volte a perseguire obiettivi di carattere educativo e formativo.

Bullismo e cyberbullismo rappresentano fenomeni molto complessi, le cui cause si collocano a diversi livelli e hanno a che fare con vulnerabilità individuali, ma anche con contesti prossimali come la famiglia o il gruppo classe, oltre che con fattori di tipo più distale, come valori e modelli culturali di riferimento.

Un'azione di prevenzione deve quindi articolarsi a più livelli, e deve puntare a una responsabilizzazione di studentesse e studenti, ma anche dei docenti, che non possono e non devono liquidare il fenomeno senza intervenire tempestivamente con strategie e strumenti adeguati e mirati. Educare a un atteggiamento di apertura, di accoglienza e di rispetto dell'alterità e della diversità diventa il primo passo affinché una comunità come quella scolastica sviluppi degli anticorpi che lascino poco spazio al farsi largo di comportamenti prevaricanti e prepotenti che possono avere conseguenze anche molto gravi sul benessere e sulla salute psicofisica di ragazze e ragazzi.

Al contempo, risulta fondamentale la promozione di un'educazione civica digitale. I bambini e gli adolescenti, infatti, trascorrono parte del loro tempo in rete, pur non possedendo le conoscenze e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro, per utilizzare in maniera consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici e per sfruttarne, senza rischi, i vantaggi ai fini dell'apprendimento e della crescita personale.

Il Liceo Classico e delle Scienze umane «G. Carducci» di Nola - Casamarciano, in linea con quanto indicato sopra, intende favorire la promozione del rispetto e della convivenza civile e l'accrescimento delle competenze digitali mediante attività di formazione e azioni di sensibilizzazione, nell'ottica di una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie di socializzazione.

1. Le caratteristiche del Bullismo

Il **Bullismo** è dunque una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo e implica una disparità, reale o percepita, di potere o forza tra il bullo e la vittima.

Per bullismo si intendono:

l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione (Nuovo comma 1 bis)

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o, perlomeno, non osteggiato dal gruppo).
- **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

I casi di cronaca hanno messo in luce diversi tipi di bullismo: razzista, sessista, sessuale, omofobico, verso la disabilità, la religione e chi ha particolari doti.

Gli studi longitudinali mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che i bambini della scuola primaria sono forse più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

2. Le caratteristiche del Cyberbullismo

Una delle forme di bullismo della contemporaneità, il **Cyberbullismo**, prevede l'utilizzo di internet o dello smartphone per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima, o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete.

Per “cyberbullismo” si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. Per «gestore del sito internet» si intende il prestatore di servizi della società dell'in-formazione, che, sulla rete internet, cura la gestione dei contenuti di un sito in cui si possono riscontrare le condotte di cyberbullismo .»

La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO:** l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;
- **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE:** l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento il villaggio globale;
- **ELEVATO NUMERO DI PERSONE CHE POSSONO ASSISTERE ALL'EPISODIO:** l'ampia diffusione è legata alla velocità con cui un messaggio può essere divulgato e visualizzato in rete

ANONIMATO DEL BULLO: l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo senso di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. L'anonimato, infatti, induce il cyberbullo ad assumere delle convinzioni socio-cognitive come il “disimpegno morale”.

3. Le diverse forme di Cyberbullismo

GLOSSARIO

NOME	DEFINIZIONE
Flaming	Si tratta di una vera e propria offesa fatta, ad esempio, sui social network. Il tono del messaggio è intenzionalmente provocatorio e volgare, scritto con l'obiettivo di scatenare conflitti virtuali.
Exclusion	Si tratta di una sorta di ostracismo online o sabotaggio sociale che avviene quando un utente viene escluso intenzionalmente da una community, chat o gioco interattivo.

Denigration	La denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, delle immagini, fotografie o video, relative alla vittima.
Impersonation	Consiste nel furto di identità. Avviene quando qualcuno si spaccia per un'altra persona (ad esempio, creando un falso profilo su Facebook o una falsa e-mail) con lo scopo di spedire messaggi indegni e volti a screditare l'interlocutore.
Harassment	Caratteristica di questa forma di cyberbullismo sono le molestie: si tratta di parole, comportamenti o azioni, persistenti e ripetute, dirette verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo. Le molestie, in questi casi, vengono considerate come una forma di cyberbullismo attraverso l'invio di messaggi ripetuti e offensivi nei confronti della vittima. Nella maggioranza dei casi, le molestie personali avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione.
Cyberstalking	È la versione online del reato di stalking, che mira a molestare e perseguire l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione come e-mail o social network. La differenza tra lo stalker "della realtà fisica" e il cyberstalker è il fatto che quest'ultimo approfitta dell'anonimato offerto dal web.
Happy slapping	Letteralmente "schiaffo allegro", è un fenomeno di bullismo online strettamente legato alla realtà. Si tratta della diffusione virtuale di materiale video in cui la vittima viene colpita da uno o più aggressori e videoripresa. Ciò che viene pubblicato su Internet può assumere un carattere di diffusione virale, alimentando così la condivisione in rete.
Sexting	Si riferisce alla pratica di inviare foto di se stessi in atteggiamenti sessualmente espliciti tramite social network o applicazioni di messaggistica online. È una pratica particolarmente pericolosa che spesso porta al cyberbullismo quando questi materiali vengono diffusi online su larga scala.

4. Le conseguenze psicologiche del Bullismo e del Cyberbullismo

Il bullismo può portare a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta ancora più rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti "nativi digitali" passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla sua identità.

L'aspetto più preoccupante di questo fenomeno riguarda le sue conseguenze. Si spazia, infatti, dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, senza tralasciare varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio. Secondo quanto riportato dagli esperti di Telefono azzurro, il cyberbullismo è ancor più psicologicamente devastante del bullismo.

Nella dimensione virtuale, infatti, gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare per il singolo. Accade quindi che questi comportamenti aggressivi, virtuali e non, creino nei bambini e negli adolescenti problemi che possono persistere anche nella vita adulta; ad esempio, la compromissione dei processi di socializzazione può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Tra le problematiche psicologiche che più frequentemente emergono in chi è oggetto di bullismo e cyberbullismo ci sono i disturbi d'ansia, i disturbi depressivi e disturbi psicosomatici.

2. Normativa di riferimento

CODICE PENALE

Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono costituire una fattispecie di reato già prevista dal nostro codice:

- Il reato di sostituzione di persona (previsto e sanzionato dall'articolo 494 c.p.);
- Il reato di percosse (previsto e sanzionato dall'articolo 581 c. p., nel caso di botte fra coetanei)
- Il reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'articolo 582 c. p., se lasciano conseguenze più o meno gravi);
- Il reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'articolo 595 c. p.)
- Il reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'articolo 612 c. p.);
- Il reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p., nel caso di danni alle cose);
- Il reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'articolo 660 c. p.);
- Il reato di atti persecutori, più conosciuto come stalking (previsto e sanzionato dall'articolo 612 bis c. p.);
- Il reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'articolo 600-ter - comma III – c. p.);
- Il reato di detenzione e o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'articolo 600 quater c. p.);
- Il reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'articolo 586 c.p.).

CODICE CIVILE

Delle conseguenze dannose degli atti di un minorenne, secondo l'articolo 2048, risponde:

- Il genitore: *culpa in educando* e *culpa in vigilando*;
- La scuola: *culpa in vigilando*.

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla *culpa in vigilando*, ma non dalla *culpa in educando*.

CARTA DEI DIRITTI DI INTERNET – presentata il 23 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di Internet

Nei 14 articoli della “Carta” vengono illustrati i principi generali a tutela degli utenti: dal diritto all’accesso alla neutralità della rete, all’inviolabilità dei propri dati fino al rispetto della privacy. La Dichiarazione è un documento che nasce allo scopo di fornire una serie di principi generali, che servano a garantire i diritti di ogni persona sul web.

DIRETTIVA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 15 MARZO 2014

La Direttiva indica Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE DELLA SCUOLA SECONDARIA – MODIFICATO DAL DPR 21 NOVEMBRE 2007, N. 235

DIRETTIVA DEL 16-10-2006. LINEE DI INDIRIZZO SULLA CITTADINANZA DEMOCRATICA E LEGALITÀ.

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico

Il Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza.

Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio. Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

- **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 16/2007**

“Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”

La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

- **Legge 107/2015**

“Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo”

Ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal **Piano nazionale scuola digitale** (PNSD).

- **Legge 71/2017**

Ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. La legge indica azioni di carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- **Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021**

“Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”

Suddette Linee Guida consentono a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con l'ausilio di nuovi strumenti.

- **Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)**

- **Legge 70/2024**

Ha novellato la L. 71/2017

2.1. La Legge 71/2017 e la L. 70/2024 Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo: : il cyberbullismo e le responsabilità della comunità educante

Oltre a definire la condotta rientrante nelle due leggi contro il fenomeno del cyberbullismo, il quadro normativo adotta una serie di azioni a carattere preventivo, quale la strategia di attenzione, la tutela dei soggetti e l'educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia vittime che responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione di interventi per tutte le fasce di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Oscureamento del contenuto web

La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, o i genitori o esercenti la responsabilità sul minore se infra-quattordicenne, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media (Internet Service Providers) un'istanza per l'oscureamento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali. Qualora l'ISP non avesse informato l'utente entro 24h e di aver preso in carico la richiesta, o provveduto a rimuovere il contenuto entro le 48 ore seguenti, l'interessato può rivolgersi direttamente al Garante della Privacy, il quale interverrà direttamente entro le successive 48 ore.

Il ruolo della scuola

La scuola contribuisce alla prevenzione del fenomeno predisponendo attività di educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Ogni Istituto scolastico dovrà inoltre individuare un referente per le iniziative contro bullismo e cyberbullismo. gni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1:

- adotta un **codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo**
- istituisce un **tavolo permanente di monitoraggio** del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore

Il ruolo del Referente

Al referente è stato attribuito il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo.

Attesa alla delicatezza e, al tempo stesso, la complessità del ruolo del referente, si ritiene necessaria una formazione interdisciplinare, con relativi successivi aggiornamenti, diretti ad offrire una preparazione di base in tema di diritto, informatica, psicologia e pedagogia. Fondamentale sarà per il referente una forte attitudine nelle capacità relazionali, di ascolto con un approccio empatico.

Sotto il profilo della responsabilità occorre rilevare che la norma non prevede responsabilità particolari o aggiuntive rispetto a quelle che derivano dagli obblighi degli insegnanti in quanto Pubblici Ufficiali. Il referente, quindi, così come l'insegnante e come ogni altro Pubblico Ufficiale, è obbligato a riferire all'autorità giudiziaria notizie di reato di cui venga a conoscenza durante la propria attività. Infatti, durante la loro attività assumono la qualifica di Pubblico Ufficiale ex art. 357 c. p. rappresentando la pubblica amministrazione.

Il ruolo del Dirigente Scolastico

Al Dirigente che sia venuto a conoscenza di atti di cyber- bullismo (salvo che il fatto costituisca reato) spetta di informare le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare gli interessati e le famiglie o tutori per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per i responsabili dell'illecito.

Modifiche all'art.5 legge n.71/2017 nuovo comma 1

Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige:

- **applica** le procedure previste dalle **linee di orientamento**
- **informa** altresì tempestivamente **i genitori** dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi
- **promuove adeguate iniziative di carattere educativo** nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica.

Nei casi più gravi

- ovvero se si tratti di condotte reiterate
- e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo,

il dirigente scolastico **riferisce alle autorità competenti** anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835.

Il ruolo del questore

In caso di ingiuria, diffamazione, minaccia e/o trattamento illecito di dati personali commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di un altro minore da cui non sia stata proposta querela o presentata denuncia, è prevista l'applicazione di procedura di ammonimento da parte del questore (come in materia di stalking). A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Il ruolo del MIM

Il Ministero predispone le linee di orientamento su prevenzione e contrasto. E' disposto, inoltre, un percorso formativo del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di *peer-education*, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole. Sono disposte attività di monitoraggio.

Il ruolo della Polizia Postale e delle Associazioni Territoriali

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è responsabile del monitoraggio del Web e collabora alla redazione e supporto di attività a livello scolastico. I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono invece progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.

La Presidenza del Consiglio

La Presidenza del Consiglio istituisce un tavolo tecnico con i compiti di redigere un piano d'azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno. È previsto inoltre che entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2018, il Tavolo farà una relazione al Parlamento sulle attività svolte.

2.2. Le “Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”

Le Linee di Orientamento 2021- in continuità con il documento del 2017 e del richiamo degli interventi prefigurati nella citata L.71/2017 e nella citata L.70/2024– nel rispetto del principio di autonomia organizzativo-didattica delle istituzioni scolastiche possono essere un agevole strumento di lavoro per tutti gli operatori del mondo della scuola e della sanità e per quanti, a vario titolo, si trovano a dover affrontare le problematiche afferenti al disagio giovanile che molto spesso si manifesta attraverso episodi di bullismo e cyberbullismo.

Si indicano di seguito, in estrema sintesi, i principali punti innovativi delle Linee di Orientamento 2021 rispetto alla versione precedente del 2017:

- **Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.**

Tra gli strumenti utili e le buone pratiche rientrano: **formazione del personale scolastico**, nomina e formazione di almeno un **referente** per le attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, promozione di un **ruolo attivo degli studenti**, nonché ex studenti in attività di *peer education*, previsione di **misure di sostegno e rieducazione** dei minori coinvolti, **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, finalizzato ad un uso critico e consapevole dei *social network* e dei media, come declinato dal “Piano Nazionale Scuola Digitale”, **promozione di un’educazione alla cittadinanza digitale**, come indicato nella L. 20 agosto 2019 n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”.

- **Focus sul progetto “Safer Internet Centre-Generazioni Connesse”**

Il progetto promuove un uso sicuro e positivo del web e mira a **incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso consapevole degli strumenti digitali** con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui attività di formazione mirate alla realizzazione di un’*e-Policy* d’Istituto e attività di informazione e sensibilizzazione realizzate con *partner* istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

- **Analisi degli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti (Piattaforma ELISA - E-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo)**

La formazione sulla piattaforma Elisa può essere estesa a tutti i docenti. Al lavoro di **prevenzione e intervento** sono necessariamente associate anche **attività di rilevazione e monitoraggio**, per una costante valutazione della situazione iniziale e degli esiti degli interventi attuati.

- **Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, suddivise, a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”.**

Tra le **azioni “prioritarie”** rientrano: la valutazione degli studenti a rischio e l’osservazione del disagio, la formazione del personale docente sulla piattaforma ELISA, attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA sui temi del Regolamento e delle procedure adottate dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo.

Tra le **azioni “consigliate”** rientrano: attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola, promozione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito dal personale specializzato (anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali), costituzione di gruppi di lavoro, sviluppo parallelo dell’”educazione civica” e dell’”educazione digitale”.

- **Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi.**

La prevenzione deve articolarsi su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale:** mira a promuovere un clima positivo improntato sul rispetto e sul senso di comunità mediante attività curriculari incentrate sul tema;
2. **Prevenzione secondaria o selettiva:** mira ad intervenire, in maniera strutturata, su gruppi a rischio per risolvere situazioni di disagio;
3. **Prevenzione terziaria o indicata:** mira a mettere in atto interventi rivolti a fasce della popolazione in cui il problema è già presente in stato avanzato. In questi casi le azioni specifiche devono essere rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

- **Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Tavolo permanente Antibullismo) a livello scolastico e territoriale, integrati all’occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;**

Gli Istituti possono prevedere la costituzione di un **Tavolo permanente** costituito da: DS, referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, animatore digitale e da altre professionalità presenti all’interno della scuola, come psicologi, pedagogisti e operatori socio-sanitari, rappresentante degli studenti e rappresentante delle famiglie.

3. PIANO DI PREVENZIONE E CONTRASTO CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO

TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

DIRIGENTE SCOLASTICO

REFERENTI AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

REFERENTE PER L'INCLUSIONE

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1

ANIMATORE DIGITALE

RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO (STUDENTI)

RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO (GENITORI)

RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO (DOCENTI)

PSICOLOGA/O SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

TEAM ANTIBULLISMO

DIRIGENTE SCOLASTICO

ANIMATORE DIGITALE

REFERENTI AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

REFERENTE PER L'INCLUSIONE

PSICOLOGA/O SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

TEAM DELL'EMERGENZA - SEDE DI NOLA

DIRIGENTE SCOLASTICO

REFERENTE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

PSICOLOGA/O SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

TEAM DELL'EMERGENZA - SEDE DI CASAMARCIA

DIRIGENTE SCOLASTICO

REFERENTE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

RESPONSABILE DI SEDE

PSICOLOGA/O SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

FINALITA' DEL PIANO DI INTERVENTO

Scopo del Piano è proporre degli strumenti concreti che guidino l'azione, stabilendo una serie di obiettivi condivisi che forniscano a studentesse e studenti, genitori e tutori, docenti e personale non docente, una visione il più possibile chiara dello spazio di responsabilità nel quale la nostra scuola si muove rispetto ai fenomeni evocati.

Il Liceo Classico e delle Scienze umane «G. Carducci» di Nola - Casamarciano intende elaborare un piano d'azione che sia funzionale al raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali:

- 1) promuovere attivamente comportamenti di rispetto dell'alterità in ogni sua declinazione, di apertura e accoglienza verso ogni forma di diversità;
- 2) prevenire e contrastare atti di bullismo, cyberbullismo e ogni altra forma di prevaricazione;
- 3) guidare studentesse e studenti a un utilizzo consapevole del *web*, delle sue risorse, delle sue potenzialità, con un'attenzione costante ai rischi e ai pericoli di un utilizzo poco consapevole o apertamente inappropriato;

In un'ottica sistemica, si cercherà di intervenire a diversi livelli:

- Sul territorio e sulla comunità
- Sull'Istituto scolastico nel suo complesso
- Sulla singola classe
- Sulla singola studentessa/sul singolo studente

LIVELLI DI INTERVENTO

Nello specifico, le azioni e gli interventi proposti a differenti livelli, con obiettivi specifici e attività proposte sono i seguenti:

LIVELLO DI INTERVENTO: **TERRITORIO, COMUNITA'**

SOGGETTI COINVOLTI: Servizi sociali, Presidi ASL, Distretti di Salute mentale, Forze dell'Ordine, Associazioni, Gruppi di volontariato, Librerie e contesti di aggregazione

OBIETTIVI SPECIFICI:

Sensibilizzare e coinvolgere il territorio e la comunità, che rappresentano il retroterra culturale di studenti e studentesse

Utilizzare risorse presenti sul territorio

Costruire alleanze educative trasversali

ATTIVITA' PROPOSTE:

Stendere di protocolli d'intesa con Enti locali e Forze dell'Ordine

Stringere accordi con Enti e Associazioni

Coinvolgere la popolazione in attività di sensibilizzazione e di educazione all'inclusività

LIVELLO DI INTERVENTO: ISTITUTO SCOLASTICO

SOGGETTI COINVOLTI: Studentesse e studenti, genitori e tutori, docente e personale non docente, Servizio di Psicologia Scolastica, Esperti esterni

OBIETTIVI SPECIFICI:

Sensibilizzare sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole in relazione alla necessità di intervenire tempestivamente

Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche

ATTIVITA' PROPOSTE:

Raccolta di dati sulla presenza del fenomeno all'interno dell'Istituto, anche attraverso l'adesione al Monitoraggio promosso dalla Piattaforma ministeriale Elisa, in collaborazione con l'Università di Firenze

Somministrazione questionari *self-report*

Attività di Formazione E-Learning per i Referenti bullismo e cyberbullismo

Attività di formazione rivolte a tutto il personale scolastico

Incontri di formazione e informazione rivolti alle famiglie

Adesione a progetti nazionali

Revisione del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità, aggiungendo riferimenti al cyberbullismo con le relative sanzioni

Creazione di una sezione del sito della scuola dedicata al tema Bullismo e Cyberbullismo

Adesione al progetto GENERAZIONI CONNESSE - SAFER INTERNET CENTRE

LIVELLO DI INTERVENTO: SINGOLA CLASSE

SOGGETTI COINVOLTI: Studentesse/Studenti, Coordinatore di Classe, Docenti del Consiglio di Classe, Servizio di Psicologia Scolastica, Esperti esterni

OBIETTIVI SPECIFICI:

Creare un clima sereno, accogliente e aperto al dialogo

Favorire la cooperazione e la risoluzione pacifica dei conflitti

Aumentare l'abitudine al confronto e al dibattito, nel rispetto dei turni di parola e delle idee altrui, anche quando non condivise

Aumentare il grado di consapevolezza sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, informando sulle conseguenze a breve e a lungo termine

Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul *web* (*Netiquette, Privacy*)

ATTIVITA' PROPOSTE:

Attività di alfabetizzazione delle emozioni e di esercizio all'intelligenza emotiva

Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile

Attività curriculari ed extracurriculari che rafforzino le capacità sociali e comunicative di studentesse e studenti

Attività cooperative e di apprendimento tra pari (cooperative learning, collaborative learning, peer education, tutoring) che promuovano l'attitudine alla collaborazione e all'aiuto reciproco

Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da tenere in contesti reali e virtuali

Visione di film e spettacoli teatrali sui temi del bullismo e del cyberbullismo

Lettura di libri e incontri con autori che offrano testimonianze sui fenomeni trattati

Osservazioni non strutturate

Osservazioni strutturate

LIVELLO DI INTERVENTO: SINGOLA STUDENTE/SSA/SINGOLO STUDENTE

SOGGETTI COINVOLTI: Studentesse/Studenti, Docenti, Genitori/Tutori, Servizio di Psicologia Scolastica

OBIETTIVI SPECIFICI:

Prestare ascolto a studentesse e studenti che dichiarano di essere vittime di bullismo o di cyberbullismo

Fornire aiuto e sostegno specializzato a studentesse e studenti che dichiarano di essere vittime di bullismo o di cyberbullismo

ATTIVITA' PROPOSTE:

Colloqui con studentesse e studenti

Coinvolgimento delle famiglie

Invio al Servizio di Psicologia Scolastica presente nell'Istituto

Interventi coordinati tra docenti, famiglie e Servizio di Psicologia Scolastica

AZIONI PRIORITARIE DEL PIANO DI INTERVENTO

L'intervento a diversi livelli si muoverà, dunque, lungo due assi fondamentali:

1) PREVENZIONE

2) GESTIONE DEI CASI

In ciascun anno scolastico verranno portate avanti una serie di iniziative e **AZIONI PRIORITARIE** :

Individuazione dei Referenti con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto a bullismo e cyberbullismo	I docenti individuati dovranno essere adeguatamente formati. Una possibilità è attualmente offerta dalla Formazione E-Learning erogata sulla Piattaforma Elisa, in collaborazione con l'Università di Firenze.
Sensibilizzazione sul tema Bullismo e Cyberbullismo	<p>Partecipazione alla Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo (7 febbraio).</p> <p>Partecipazione al Safer Internet Day, la Giornata Mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione europea (11 febbraio).</p> <p>Proposta di attività curriculari ed extracurriculari per conoscere il fenomeno e le sue conseguenze (visione di film e di spettacoli teatrali, partecipazione a convegni e conferenze, incontri con autori e testimoni).</p> <p>Trattare il tema nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica.</p>
Organizzazione di attività che promuovano il benessere psico-fisico	<p>Attività di educazione allo sviluppo di una intelligenza emotiva.</p> <p>Collaborazione con il Servizio di Psicologia scolastica.</p>

Promozione di attività sull'utilizzo consapevole del web e delle tecnologie digitali	Partecipazione a Convegni e Seminari sul tema. Utilizzo guidato delle tecnologie digitali nelle attività curriculari. Educazione digitale nell'ambito dell'insegnamento di Educazione civica: regole di comportamento in Rete, utilizzo consapevole del web e dei Social Network, elementi relativi alla Privacy e al Copyright. Incontri di informazione con le Forze dell'Ordine.
Formazione del personale docente e ATA	Corsi di formazione per il personale docente e ATA sul tema bullismo e cyberbullismo e sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali.
Attività di formazione e informazione rivolte alle famiglie	Incontri per conoscere meglio i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

GESTIONE DEI CASI: PROTOCOLLO D'EMERGENZA

Tra le azioni considerate prioritarie, rientra anche la gestione tempestiva dei casi di bullismo o di cyberbullismo di cui si viene direttamente o indirettamente a conoscenza. La presa in carico del caso è a cura del Team dell'Emergenza della sede, che farà una valutazione approfondita del caso (anche attraverso la SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA presente negli Allegati) per scegliere l'intervento più adeguato.

Nelle pagine successive, vengono proposti alcuni **ALLEGATI** utili per la rilevazione e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo:

- **Contatti utili e Sitografia.**
- ***Florence Bullying Victimization Scales (FBVSs)***, questionario self-report utile per la rilevazione di casi di Bullismo nell'intero Istituto Scolastico o nella singola classe (Fonte: Piattaforma Elisa).
- ***Florence Cyberbullying Cybervictimization Scales (FCBCVSs)***, questionario self-report utile per

la rilevazione di casi di Cyberbullismo nell'intero Istituto Scolastico o nella singola classe (Fonte: Piattaforma Elisa).

- Procedura in caso di evidenza di cyberbullismo (Fonte: Generazioni Connesse)
- Procedura di intervento in caso di bullismo e vittimizzazione a scuola (Fonte: Piattaforma Elisa)
- **SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE** dei casi di bullismo e vittimizzazione
- **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA** dei casi di bullismo e vittimizzazione
- **SCHEDA DI MONITORAGGIO**

Viene inoltre allegato il documento di E-POLICY adottato dall'Istituto.

ALLEGATI

Contatti

- Polizia di Stato – Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni
- Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza
- Polizia di Stato – Commissariato on line: <http://www.commissariatodips.it>)
- Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Sitografia

- <https://legale.savethechildren.it/il-cyberbullismo/>
- <https://www.notrap.it/>
- <https://www.generazioniconnesse.it/site/>
- <https://cyberbullismo.wordpress.com/2017/02/21/centro-di-documentazione-e-ricerca-educativa-sul-cyberbullismo/>
- Piattaforma ELISA - MIUR - <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>
- Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo - <https://cyberbullismo.wordpress.com/>
- Parole O-stili - <https://paroleostili.it/>
- #Cuoriconnessi contro il bullismo – <https://www.cuoriconnessi.it/>
- STOP AL BULLISMO. Prevenire e contrastare il bullismo a scuola- <http://www.stopalbullismo.it/>
- MIM - <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>
- Di.Te. Associazione nazionale Dipendenze Tecnologiche, Cyberbullismo e Hikikomori- <https://www.dipendenze.com/>
- Fondazione Carolina. Felici di navigare - <https://www.fondazionecarolina.org/>
- Noi siamo pari. Il portale delle pari opportunità- <https://www.noisiamopari.it/>
- FARE X BENE. Creiamo un futuro migliore insieme -<https://farexbene.it/>

Florence Bullying Victimization Scales (FBVSs)

Qui di seguito troverai alcune domande che riguardano le prepotenze tra ragazzi. Le domande riguardano la tua vita a scuola **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI** (dall'inizio della scuola fino ad oggi). Quando rispondi cerca di pensare a tutto questo periodo e non soltanto ad ora.

Diciamo che un ragazzo/a subisce prepotenze quando un altro ragazzo/a o un gruppo di ragazzi/e:

- gli/le dicono cose cattive e spiacevoli o lo/la prendono in giro o lo/la chiamano con nomi offensivi
- lo/la ignorano o escludono completamente dal loro gruppo o non lo/la coinvolgono di proposito
- gli/le danno colpi, calci, spinte o lo/la minacciano
- dicono bugie o mettono in giro storie sul suo conto o inviano bigliettini con offese e parolacce,
- nessuno gli/le rivolge mai la parola e altre cose di questo genere.

Questi fatti possono accadere spesso ed è difficile per chi subisce prepotenze riuscire a difendersi. Si tratta sempre di prepotenze anche quando un ragazzo/a viene preso/a in giro ripetutamente e con cattiveria. Non si tratta di prepotenze quando due ragazzi/e, all'incirca della stessa forza, litigano tra loro o fanno la lotta.

1. Quante volte hai subito prepotenze **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI**?

- ☐ Mai
- ☐ solo una volta o due
- ☐ 2 – 3 volte al mese
- ☐ una volta a settimana
- ☐ diverse volte a settimana

In che modo hai subito **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI**? Indica con che frequenza ti è accaduto, facendo una croce su una delle possibili risposte.

Mai	Solo 1 volta o 2	2-3 volte al mese	1 volta a settimana	Diverse volte a settimana
1	2	3	4	5

NEGLI ULTIMI 2-3 MESI QUANTE VOLTE...

a) Sono stato picchiato

1 2 3 4 5

b) Sono stato chiamato con brutti nomi

1 2 3 4 5

c) Sono stato preso in giro

1 2 3 4 5

d) Sono stato ignorato dai miei compagni

1 2 3 4 5

f) Sono stato escluso dalle attività

1 2 3 4 5

g) Sono stato preso a calci e a pugni

1 2 3 4 5

h) Hanno messo in giro delle voci sul mio conto

1 2 3 4 5

j) Mi hanno rubato o danneggiato degli oggetti

1 2 3 4 5

m) Sono stato spinto e stratonato

1 2 3 4 5

n) Sono stato insultato

1 2 3 4 5

Hai mai preso parte ad episodi di prepotenza verso altri ragazzi/e **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?**

- ☐ Mai
- ☐ solo una volta o due
- ☐ 2 – 3 volte al mese
- ☐ una volta a settimana
- ☐ diverse volte a settimana

In che modo hai fatto prepotenze **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?** Indica con che frequenza ti è accaduto, facendo una croce su una delle possibili risposte.

Mai	Solo 1 volta o 2	2-3 volte al mese	1 volta a settimana	Diverse volte a settimana
1	2	3	4	5

NEGLI ULTIMI 2-3 MESI QUANTE VOLTE...

a) Ho picchiato qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

d) Ho ignorato qualche mio compagno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

j) Ho rubato o danneggiato degli oggetti

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

b) Ho chiamato qualcuno con brutti nomi

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

f) Ho escluso altri dalle attività

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

m) Ho spinto e stratonato qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

c) Ho preso in giro qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

g) Ho preso a calci e a pugni qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

n) Ho insultato qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

h) Ho messo in giro delle voci sul conto di qualcuno

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Florence Cyberbullying Cybervictimization Scales (FCBCVSs) brief version – revised

Qui di seguito troverai alcune domande che riguardano una nuova forma di bullismo: il **cyberbullismo**. Il cyberbullismo è un comportamento aggressivo e di prevaricazione, come il bullismo, messo in atto tramite uno strumento elettronico come il PC o lo Smartphone e la rete: social networks come Facebook, Instagram, Whatsapp, sms, blog, ecc.

Le domande riguardano la tua vita **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI** (dall'inizio della scuola fino ad oggi). Quando rispondi cerca di pensare a tutto questo periodo e non soltanto ad ora.

1. Quante volte hai subito episodi di cyberbullismo **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI**?

- ☐ Mai
- ☐ Solo una volta o due
- ☐ 2-3 volte al mese
- ☐ 1 volta a settimana
- ☐ Diverse volte a settimana

NEGLI ULTIMI 2-3 MESI (DALL'INIZIO DELLA SCUOLA FINO AD OGGI) QUANTE VOLTE TI È CAPITATO DI...



3. Di ricevere minacce e insulti su internet (Social networks, chat, blog etc.)



13. Che qualcuno si sia impadronito di informazioni o materiale personale (es. password, foto etc.) per poi riutilizzarli



10. Di trovare o ricevere foto o video imbarazzanti o intime che ti riguardano (su Social networks, chat, blog etc.)



16. Di essere escluso o lasciato fuori da gruppi on-line (Social networks, chat, blog etc.)



7. Hai mai preso parte ad episodi di cyberbullismo verso altri ragazzi/e **NEGLI ULTIMI 2-3 MESI**?

- ☐ Mai
- ☐ Solo una volta o due
- ☐ 2-3 volte al mese
- ☐ 1 volta a settimana
- ☐ Diverse volte a settimana

NEGLI ULTIMI 2-3 MESI (DALL'INIZIO DELLA SCUOLA FINO AD OGGI) QUANTE VOLTE TI È CAPITATO DI...

Mai	Solo 1 volta o 2	2-3 volte al mese	1 volta a settiman	Diverse volte a settimana
1	2	3	4	5

3. Inviare minacce e insulti su internet (Social networks, chat, blog etc.)

1	2	3	4	5
----------	----------	----------	----------	----------

10. Inviare foto o video di situazioni imbarazzanti o intime su internet (su Social networks, chat, blog etc.)

1	2	3	4	5
----------	----------	----------	----------	----------

13. Appropriarti di informazioni o materiale personale (es. password, foto) per poi riutilizzarli

1	2	3	4	5
----------	----------	----------	----------	----------

16. Escludere o lasciare fuori da gruppi on-line (Social networks, chat, blog etc.)

1	2	3	4	5
----------	----------	----------	----------	----------

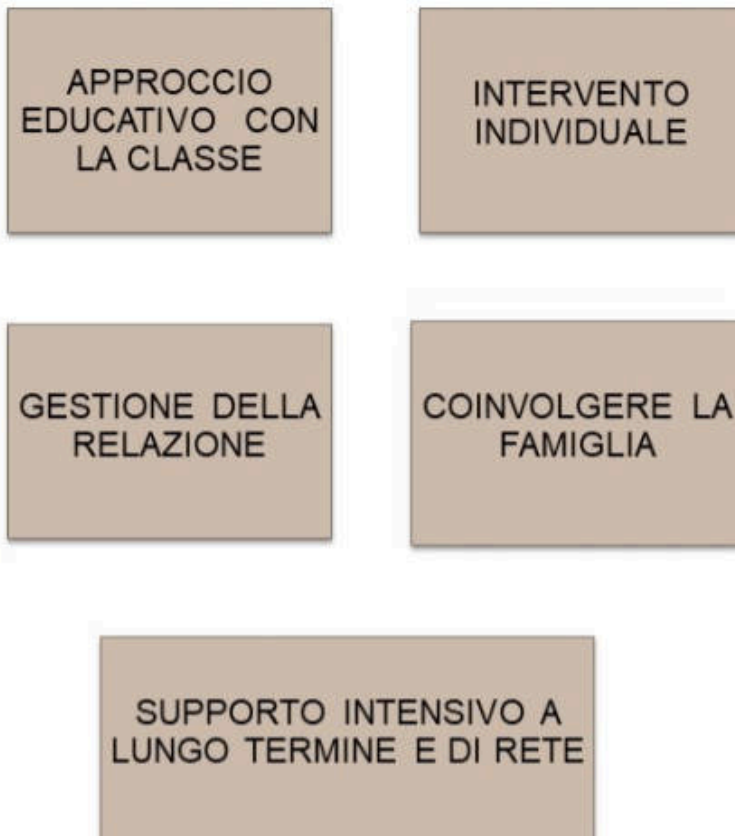


INTERVENTO: QUALE / QUALI ?





INTERVENTO: QUALE / QUALI ?



DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete



DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO





DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA
CLASSE

- Insegnanti di classe

INTERVENTO INDIVIDUALE

- Psicologo della scuola
- Insegnante con competenze trasversali

GESTIONE DELLA RELAZIONE

- Psicologo della scuola
- Insegnante con competenze trasversali
- Team

COINVOLGERE LA FAMIGLIA

- Dirigente Scolastico
- Team

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO
TERMINE

- Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico; Team; Famiglia

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione*Nome di chi compila la segnalazione:**Data:**Scuola:*

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
☐ Un compagno della vittima, nome _____
☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
☐ Insegnante, nome _____
☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:
2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:
La vittima
Un compagno della vittima, nome
Madre/ Padre della vittima, nome
Insegnante, nome
Altri:
3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:
4. Vittima, nome
Altre vittime, nome
Altre vittime, nome
Classe:
Classe:
Classe:
5. Il bullo o i bulli
Nome
Nome
Nome
Classe:
Classe:
Classe:
6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome	Classe
------	--------

Nome	Classe
------	--------

Nome	Classe
------	--------

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe

LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**

LIVELLO DI URGENZA
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

**Interventi di emergenza con
supporto della rete**

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come: